CRONACA DELLO SPORT

FOOT-BALL

Grossa sorpresa nelle finali di campionato

Padova batte Pro Vercelli (3 a 1)

Padova, 18, mattino

Per la stessa maraviglia per cui avevano perduto il loro primo incontro nelle finali, i padovani [illegible] campioni d'Italia [illegible] Padova era festante e [illegible] che è indubbiamente il successo più bello che i suoi giocatori abbiano [illegible] nel campo del foot-ball. E il successo [illegible] non tutto per essere posto nella giusta luce, non tutto per il modo e la [illegible] in cui lo conseguì, quanto perchè esso è la diretta risultanza, direi quasi la [illegible] conseguenza di tutta una stagione di lavoro duro, costante ed entusiasta. Padova possedeva da [illegible] una bella compagine [illegible] per così dire una squadra allo stato grezzo. Un vecchio giocatore professionista, cambiato la rissa di Budapest, ha messo la disciplina nelle linee, ha dato un'idea tecnica ai giocatori ed ha fatto di tanti sforzi una unica, fondendoli in un fascio solo. Così la società della città del Santo raccoglie ora il frutto del buon lavoro fatto, grazie al quale l'Italia può dire oggi di sentare su una squadra di valore in [illegible]. Questo considerando il risultato del match di ieri nel suo senso più lato, cioè come risultato di una stagione; le considerazioni che devono fare sul match preso in se stesso sono, come vedremo, un po' diverse.

Aveva piovuto a dirotto per tutta la notte e nelle prime ore della mattinata; l'acquazzone e le cure prodigate al campo erano riuscite provvidenziali per fare da esso scenaurire gli effetti che la pratica di altri sports ci evevano insegnato. Il terreno chiuso nella grande vasca di cemento del Velodromo appariva in condizioni discrete quando le due squadre tecero il loro ingresso nel campo. Il fatto che Padova sia un po' fuori di mano rispetto a quelli che sono per noi i grandi centri del movimento calcistico, non aveva impedito ad una numerosa folla, al solito stuola di autorità e di entusiasti, di accorrervi da tutte le parti d'Italia. Per dare un'idea di questa forza di attrazione del foot-ball dirò solo che sedeva vicino a me in tribuna un signore che aveva fatto il lungo viaggio da Napoli, appositamente per l'incontro.

Il match sotto la pioggia.

Il solito nutrito applauso all'entrata delle due squadre in campo, il rituale scambio di fiori, le note raccomandazioni dell'arbitro Barnbò di Milano e il fuoco di fila fotografico che è di [illegible] Padova vince il campo. Incomincia a cadere una pioggia minuta che in un istante suscita nei posti popolari una fungaia di ombrelli. Sono le 16.40 quando l'arbitro fischia l'inizio.

Le due squadre sono nella seguente formazione:

Pro Vercelli: Curti; Rosetta, Bossola; Milano IV, Barosi, Perino; Zanello, Ardizzone, Gal, Rampini, Borello.

Padova: Fantoni; Modolo, Danieli; Marzan, Fayena, Giraut; Busini I, Monti II, Fagioli, Busini III, Monti III.

I padovani giocano per l'occasione in maglia azzurra.

I vercellesi aprono il gioco con un attacco che li conduce immediatamente a usufruire di un calcio di punizione sulla destra. I padovani reagiscono per merito di Monti III, che tenta il primo tiro in goal. Il pubblico, che è un po' nuovo all'importanza di simili incontri, accompagna e sottolinea l'operato dell'arbitro in queste prime battute con sonori commenti. Questi inizi sono nel loro assieme avversati agli ospiti. Si può dire che fino verso il 20.o minuto del primo tempo i vercellesi siano stati in prevalenza. Gal che era ieri in vena di tentare la via del goal, manca in questo periodo il bersaglio per pochissimo con un bel tiro basso, e Fantoni, il portiere patavino, commette nel frattempo un paio di errori (a tentativo di presa ed in uscita dal goal che non sono fatti per infondere sicurezza nei compagni. Ma i padovani sono soltanto lenti a mettersi in azione. Un corner ottenuto contro la Pro Vercelli al 25.o minuto li rianima e dà loro come il segnale di una graduale riscossa. Il gioco assume a poco a poco una fisionomia più spesta, e le due linee di attacco arrivano a dare lavoro in abbondanza alle difese.

Il primo goal « regalo » pei padovani.

Padova si mostra più aggressiva, e Vercelli, pure nell'attacco che andava scemando di intensità, più pericolosa. Di fatti, in contrapposto ad un infruttuoso stazionare dei padovani davanti al goal di Curti, i vercellesi possono contare su due tiri di Gal che mancano l'obbiettivo per un nulla. Il goal che doveva aprire lo « score » giunge in modo straordinario al 37.o minuto di gioco. Monti II ha appena tentato di deviare in porta un pallone alto, quando i patavini ritornano ad avanzare. Fagioli, quasi dall'angolo sinistro dell'area di rigore, tira violentemente in goal verso l'angolo basso opposto. Il portiere Curti si getta in tuffo ma fra lo stupore generale va a terra così fuori tempo che la palla, viscida per l'acqua, battendogli fra le braccia ed il petto devia lentamente nella rete.

E' questo forse il più grave errore che io abbia mai visto commettere al portiere vercellese, altrimenti tanto sicuro di se stesso. Fu un goal tipo regalo, ma esso veniva salutato dal pubblico con dimostrazioni del più vivo giubilo. Da questo istante fino alla fine Padova, quasi a giustificare la fortuna del successo ottenuto, dominava con insistenza sotto la pioggia, divenuta dirotta, e solo un altro bel tentativo di Gal riusciva a rallentare per un momento la stretta in cui i vercellesi erano tenuti.

Quella reazione vercellese, che ognuno si attendeva dovesse seguire immediatamente al goal di Fagioli, venne all'aprirsi della ripresa, e venne potente e poderosa, come è consuetudine del magnifico spirito combattivo che anima i campioni d'Italia. Gal riprivà nuovamente le ostilità con un bel tiro, e subito dopo nasceva una furiosa mischia proprio alla bocca del goal padovano, mischia in cui gli errori si succedevano agli errori e in cui il pareggio vercellese pareva una mezza dozzina di volte cosa imminente e inevitabile. Monti III, con una foga seguita da un tiro alto, liberava per un istante dall'ansia i padovani, ma la minaccia ritornava come condotta, comandata, imposta da una volontà ferrea.

Ardissone pareggia ma Padova incalza.

Su un pallone proveniente dalla sinistra, la difesa padovana esitava e trovava modo di ingarbugliarsi a tal punto, che lasciava il lato sinistro completamente scoperto. Ardissone, pienamente libero, non ebbe difficoltà a segnare da pochi passi il pareggio. Si era all'8.o minuto della ripresa. Era questo un goal leggermente più convincente di quello segnato dagli avversari, ma in cui non era disgiunto un elemento di fortuna, in quanto era la conseguenza di un errore avversario. Il match assumeva da quel momento un aspetto di una combattività di una drammaticità impressionanti. Vercelli continuava a dominare e Rampini per poco non giungeva a segnare ancora. Ma Padova cominciava a riprendersi, a lottare, per togliere il goal dall'assedio in cui era stato sommerso, e di colpo arrivava a poter combattere ad armi pari con l'avversario. Verso il 25.o minuto gli si presentava l'occasione di segnare, e questo parve ispirare i giocatori e dare loro la convinzione che il vincere non fosse una cosa impossibile.

Il drammatico finale.

Da quell'istante il match diventò un vero e proprio combattimento, perdendo però ogni caratteristica di lotta tecnica. Ardissone al 30.o minuto riusciva a farsi luce e al momento preciso in cui stava per tirare veniva atterrato con uno sgambetto. Il calcio di punizione fuori dell'area di rigore, concesso alla Pro Vercelli, non dava nessun frutto per una mancata combinazione Rosetta-Ardissone. Sul calcio di rinvio era Fagioli che quasi segnava. Un minuto dopo Borello tirava in goal due volte consecutive dall'altra estremità del campo.

L'attenzione era tenuta desta, i nervi tesi da un seguirsi di attacchi disordinati, ma energici, slegati ma portati a fondo. Al 34.o minuto improvvisamente un bel centro di Busini I giungeva alto sul goal vercellese. Curti parava, e Busini III, raccogliendo segnava per il Padova. Un istante appresso Vercelli per poco non pareggiava su corner e su una fuga di Rampini, in tempo fermata da una uscita di Fantoni. I bianchi tentavano dare vita all'attacco passato Rosetta in prima linea, ma Monti III intercettava nuovamente, raccogliendo al volo un pallone dalla difesa vercellese, segnava il più bel goal della giornata, in modo inparabile, entrando, insieme al punto più efficace, quello che [illegible] Marzan veniva espulso e l'arbitro [illegible] la pace su un bel tiro di Rosetta, il match ripreso, ebbe una chiusa delle più drammatiche che si siano viste nel campionato di quest'anno.

Bilancio fra merito e fortuna.

Il foot-ball quando è giuocato in maniera modo, e un combattimento più che una prova di valentia tecnica, diventa una lotta nel vero senso della parola. Perde in bellezza come in scienza di gioco, e quanto perde in raffinatezza, guadagna in [illegible], come spettacolo dal lato combattivo. In queste condizioni riesce oltremodo difficile stabilire da quale parte sia stato il migliore merito e quale sia la proporzione esatta di verità con cui il risultato rispecchi l'andamento del gioco. Nel match di ieri il risultato avrebbe potuto benissimo essere l'inverso e nessuno se ne sarebbe stupito. Sarebbe bastato che uno dei tiri meravigliosi di Gal avessero raggiunto l'obbiettivo.

Esaminando il gioco nel suo insieme, bisogna riconoscere che una mezzatura di tre ad uno non è un sincero esponente del gioco svolto, ma, d'altra parte, in tutta sincerità bisogna ammettere, almeno sul numero delle occasioni di segnare avute dalle due parti, che il risultato può favorevole cui i vercellesi avrebbero potuto aspirare era un match pari. Molto — ripeto — si deve in questo match al caso, ma che la fortuna sia un elemento inerente al giuoco e spesso preponderante non è cosa di oggi nè di ieri; è vecchia come il foot-ball stesso. E complessivamente bisogna ammettere che i punti in palio andarono alla squadra che meno aveva demeritato. Dico « meno demeritato » perchè tecnicamente non si possono tessere troppe lodi a nessuna delle due squadre.

Rosetta « fatto saliente ».

Nella loro ansietà di segnare i giuocatori dimenticarono troppo spesso che giuocavano al foot-ball; non che il match sia stato violentissimo; ma non brillò certo per soverchia gentilezza. Nell'avere di mira solo ed esclusivamente il risultato è successo che il fattore dominante della partita divento il morale. Fu'anima cioè ed il coraggio delle due squadre. In questo il Vercelli è indubbiamente più maturo del Padova. I padovani hanno un non so che di puerile nel loro comportamento. A tratti, specialmente dopo che sono riusciti ad imporre un punto ed una qualunque superiorità all'avversario, pare che si ritraggano, incerti, titubanti, dubbiosi se abbiano fatto bene o male ad osare tanto.

In Vercelli, viceversa, c'è l'impronta della risolutezza. Benchè soccombente, la squadra piemontese non perde nulla del merito suo. Non giuocò in modo eccezionale tecnicamente. Ebbe a fare con un avversario che usufruiva dell'immenso vantaggio morale di combattere in casa propria, ma, dall'insieme della partita, il Vercelli emerge ancora e sempre come una delle più salde compagini che esistano in Italia. Vercelli è battuta nella giornata non nel campionato. La fisonomia morale della squadra reca la ruga profonda dell'energia. Il solco risoluto della volontà, in simili condizioni la squadra bianca può affrontare la lotta futura senza troppo soffrire del risultato ottenuto nel lontano terreno veneto. Emerge nella squadra bianca Rosetta che jeri fu di una classe soverchiante, quella di amici e nemici. Rosetta è il fatto saliente della squadra vercellese.

La debolezza dei terzini padovani.

Se un fatto saliente pure si volesse cercare nei padovani, bisognerebbe dire che esso consiste nella debolezza dei terzini. La parte che nelle eliminatorie del campionato era la più salda della squadra, l'estrema difesa, ha nelle finali ceduto quasi di schianto. Sotto un'aggressione un po' forte, essa si ingarbuglia, esita, attende la palla al balzo e mostra spesso quello spettacolo delle squadre sconclusionate in cui due o tre uomini scattano simultaneamente e tutti quanti mancano l'obbiettivo.

Dopo la prova di ieri le finali del campionato vengono a prendere un aspetto di interesse che nessuno si sarebbe sognato di loro attribuire nell'attuale stagione. Ognuno dei tre contendenti può affacciare la sua candidatura al maggiore titolo e se una deduzione si può trarre dal match di ieri come confronto per il futuro, essa è quella paradossale ma vera che nei confronti del Padova il Vercelli perdente dimostra maggiore consistenza e valore che non il Genoa di un tempo. Nel bel mezzo del mese di giugno il campionato viene così a prendere un'importanza che nessuno si attendeva.

Certamente i padovani dopo il risultato di ieri possono con fiducia attendere a piè fermo nel loro campo i genoani per il match prossimo, mentre una vittoria vercellese in campo genovese lascierebbe le tre squadre quasi alla stessa altezza. **Vittorio Pozzo.**

Due partite di Campionato

Savona-Lucchese (1-1)

Genova, 18, mattino.

La ripetizione dell'incontro svoltosi a Sampierdarena tra savonesi e lucchesi è terminata alla pari dopo una contesa discretamente vivace combattuta da due undici largamente incompleti. Infatti la Lucchese mancava di 5 elementi di prima squadra ed il Savona di 7. Sul campo del Genoa pochissimo pubblico. In complesso il Lucca ha segnato una certa superiorità annullata dal buon gioco del trio difensivo savonese. L'inizio è favorevole agli ospiti che però non riescono a segnare. Sono anzi i savonesi che in un'impetuosa discesa travolgono Dovicili uscito per la parata ed Esposto segna così il primo punto, pareggiato al 35.o da Del Debbio. Nel secondo tempo nessun altro goal; di notevole l'espulsione di Bonino III della Lucchese e di Veglia del Savona. Arbitro Zenaro della Doria.

Brescia batte U. S. Milanese

Brescia, 18, mattino.

Ieri, in partita di campionato, il Brescia ha battuto brillantemente, conservando durante i due tempi una grande superiorità, l'U. S. Milanese, per 4 goals a zero. I punti furono segnati tutti nella prima ripresa; tre per merito di Bonardi e uno per merito di Ratti.

Nella Lega del Sud

Alba-Savoia (0 a 0)

Roma, 18, mattino.

Nella partita non sono mancate le fasi violente. Il Savoia si è costantemente inanimito all'attacco, ma le azioni degli attaccanti, dal gioco poco tecnico sebbene a volte vivace, si sono costantemente infrante contro la difesa romana nella quale rifulsero il back Mattei e il portiere Rizzi. Sul finire di questo primo tempo l'arbitro espelle dal campo Morelli dell'Alba per gioco scorretto. Nel secondo tempo l'Alba giocò con dieci uomini ed il predominio del Savoia è ancora più netto, ma il fischio inesorabile dell'arbitro sopraggiunge senza che nessuna delle due squadre abbia segnato. Con questo match nullo il Savoia, che domenica scorsa ha vinto contro lo stesso Alba a Torre Annunziata, si è procurato il posto di finalista. Gioco alquanto violento. Pubblico discreto.

Nel regno dei liberi

La Palla d'Argento

Triste giornata quella di ieri. Durante l'incontro amichevole Aquilas-Donatello, Chiffoleau Angelo, il giocatore appassionato, leale e generoso che tutti ammiravano, cadeva esanime al suolo per non rialzarsi più, per un attacco di paralisi cardiaca. Questa sera le Società concorrenti alla Palla d'Argento e sportive sono convocate per le 20.30 in via Bogino 2, per le solenni esequie che s'intendono tributare al giovane così immaturamente scomparso.

Gli incontri disputatisi ieri ebbero il seguente esito: Donatello batte G. Torino II (2-0); Torino-Martinetto (15-0); Aeronautica-La Podistica (2-0); Aquilas G. Torino A (2-0).

AUTOMOBILISMO

La Coppa della Consuma

Il miglior tempo a Masetti

Firenze, 18, mattino.

La classica corsa automobilistica in salita per la Coppa della Consuma si è svolta ieri mattina. Il tempo orribile della giornata precedente aveva reso assai malagevoli le ricerche e gli organizzatori, che avevano veduto la bella manifestazione minacciata per l'ennesima volta compromessa da altre gare del genere svoltesi in Romagna, hanno visto che l'insuccesso fosse compiuto. Nelle prime ore del mattino una nebbia densissima che rendeva assai difficile la visibilità [illegible] Fortunatamente però il sole ha vinto la nebbia e la gara in pochi avere uno svolgimento assai interessante.

Del numeroso lotto dei partenti alcuni si sono ritirati. Uno dei più importanti ritiri è quello di Antonelli con Mercedes. Della quinta categoria non si è presentato alcuna macchina alla partenza. Poco prima della chiusura delle strade cominciarono a giungere numerosissime automobili e contro ogni previsione il concorso del pubblico è stato assai notevole. La gara aveva un lato interessante specialmente per il duello che si sarebbe impegnato fra i corridori toscani Masetti, Brilli Peri e Niccolini. Purtroppo la gara fu rovinata dal ritiro Niccolini e Brilli Peri così Masetti si è potuto aggiudicare la sua categoria per quanto il tempo veramente ottimo da lui impiegato potesse solo pronosticare vincitore anche senza la sfortuna che ha perseguitato i suoi competitori.

Ecco i risultati per categoria:

1.a categoria: Vincitore Ferruccio Corciniani in 10'35" alla media di Km. 52,690.

2.a Categoria: Rabbucci in 15'32" 3/5 alla media di 57,310.

3.a Categoria: Ferruccio Zanibelli in 12'51" 1/5 alla media di Km. 63,200.

4.a Categoria: Giulio Masetti in 12' 8" 4/5 alla media di Km. 77,855.

5.a Categoria, vetture da turismo: 1.o Marinoni in 14'18" alla media di Km. 69,206.

2.a Categoria, turismo: Mandelmann in 15'06" 1/5 alla media di Km. 67,934.

Classifica generale: 1.o Giulio Masetti, 2.o Ferruccio Zanibelli; 3.o Marinoni; 4.o Mandelmann.

Brilli Peri e Maserati si sono ritirati per forature presso il traguardo. Nicolini ha invece avuto un incidente a causa della lista della strada: ad una svolta ha sfiorato facendo una paurosa circolta, e soltanto la sua presenza di spirito ha potuto evitare una grave disgrazia. Egli aveva urtato contro un pietrone al lato dovuto ritirarsi.

Il Circuito del Savio

Vittorie di Ruggeri e Ferrario

Ravenna, 18 mattino.

Organizzato dall'U. S. Ravennate ha avuto luogo ieri il Circuito del Savio, che si svolgeva su di un percorso di 14 Km. da compiersi sei volte. Il cattivo tempo aveva divelto tutti i segnali costiche la prefettura aveva impedito l'effettuazione della gara, ma, in seguito alle rimostranze dei corridori regolò il suo ordine e la corsa ha avuto luogo ugualmente. Vi ha assistito un pubblico assai numeroso, specialmente nei punti più interessanti e nei paesi attraversati. Nessun incidente si è verificato e la gara ha suscitato il più vivo interesse. Ecco i risultati:

Motociclette. Categoria 250: 1.o Minciotti (Gerelli) in ore 4.8'28"; 2.o Giorcelli in 4.21'5". Categoria 350: 1.o Moretti su Frera in ore 3.7'53"; 2.o Leardini in 3.21'18"; 3.o Rossi in 3.35'10". Categoria 1000: 1.o Ruggeri Amedeo (Indian) in 3.7'1" ad una media oraria di Km. 85,850; 2.o Bandini in 3.7'2"; 3.o Bernardini in 3.22'39". Ruggeri durante la gara ha lucido due volte e tuttavia è riuscito nel terzo giro a stabilire il record della giornata per le motociclette effettuandolo in 26' 2/5.

Automobili. Categoria sino a 1500: 1.o Weber (Fiat) in 3 ore 3'52"; 2.o Graziani in 3.35'10". Categoria sino a 2500: 1.o Menoni (Ansaldo) in 2.9'13"; 2.o Corà in 2.10'4". Categoria sino a 3000: 1.o Ferrario (Alfa Romeo) in 2.52'35"; 2.o Musini in 3.27'41". Categoria da corsa: è arrivato solo Stefanelli su Diatto.

Ferrario, che è il primo assoluto, tenne la media di Km. 93,29 ed ha compiuto il 5.o giro più veloce alla media di Km. 92,745.

MOTOCICLISMO.

Il Circuito di Orbassano

Vittorie di Riva, Garanzini, Parravicini

La prova motociclistica sul Circuito Orbassano-Bruino-Plossasco-Orbassano (6 giri, Km. 100) è stata ostacolata dal forte vento che ha menomato il funzionamento delle macchine nella carburazione, ed ha obbligato i corridori, incessiti talvolta in pieno, di fianco, a sforzi di equilibrio. Pubblico discreto. Nessun incidente. Molti i ritiri, dovuti appunto all'inconveniente del vento. A circa un chilometro da Orbassano verso Bruino alle 15,30 hanno avuto inizio le partenze delle biciclette a motore, che prendono il via a gruppi di 5, a 30 secondi di distanza. Partono poi i due concorrenti della categoria 250. Alle 16 si avviano quelli della categoria 500, che partono a 30" uno dall'altro. Ecco i risultati:

Biciclette a motore: 1. Parravicini Luigi (Garlaschelli) in ore 1.39'15" 1/5, alla velocità media oraria di Km. 62,417; 2. Ferrari Mario in ore 1.46'16" 2/5; 3. Scelì Renato in ore 1.56'22" 1/5; 4. Cristini Armando in 2.3'22"; 5. Sivocci in 2.9'13" 3/5; 6. Lancini in 2.10'10"; 7. Maffei, 8.o Campelli, 9.o Cattaneo, 10.o Vitale, 11.o Corgnati. Partiti 27, arrivati 11.

Motociclette Categoria 250: 1.o Garanzini Oreste (Jap-Garanzini) in ore 1.43'44" alla media di Km. 57,840; 2.o Trivellato in ore 1.44'41" 1/5. Partiti 2, arrivati 2.

Motociclette cat. 500 per juniores e non classificati: 1.o Riva Valerio (Borgo) in ore 1.3'15" 1/5, alla media di Km. 94,856; 2.o Fasano in 1.6'41" 2/5; 3.o Menaldo in 1.6'51"; 4.o Ravazzolo in 1.7'5" 2/5; 5.o Saletta in 1.8'51"; 6.o Barberis in 1.11'19"; 7.o Solaro in 1.22'3". Partiti 15, arrivati 7.

La Lugano-Monte Pre in salita

Il record di Visioli

Lugano, 18, mattino.

Con un grande concorso di corridori e di pubblico, con una ottima organizzazione si è svolta ieri la terza corsa in salita Lugano-Monte Bre. Ecco i risultati:

Categoria 250 cmc. juniores: 1. Busconi in 8'55" 1/5, 2. Moro, 3. Zucchelo.

Categoria 500 cmc., juniores: 1. Galletti in 8'59", 2. Ragazzoni in 9'11" 2/5, 3. Steyer.

Categoria 750 cmc., juniores: 1. Neuroni B. in 9'50" 2/5, 2. Neuroni G., 3. Torri.

Categoria 1000 cmc., juniores: 1. Mattavelli in 8'42", 2. Bickensdorfer in 9'56" 2/5.

Categoria 350 cmc., professionisti: 1. Tschudi in 8'22" 1/8, 2. Guesa in 8'50" 1/5, 3. Varzi Achille.

Categoria 500 cmc., professionisti: 1. Bossi in 8'22" 3/5, 2. Bernasconi in 8'51" 2/5, 3. Savino, 4. Battaglia, 5. Opess.

Categoria 750 cmc., professionisti: 1. Vasoni in 9'7", 2. Wyo in 10'11" 2/5.

Categoria 1000 cmc., professionisti: 1. Visioli in 8'19" 2/5 (record), 2. Martinelli in 9'23" 3/5.

Sidecar juniores: 1. Pervangher in 10'13", 2. Heer in 11'32" 1/5.

Sidecar professionisti: 1. Torricelli in 9'30" 4/5, 2. Brandley in 10'6" 2/5.

TIRO A VOLO

Al Martinetto

Ecco i risultati della giornata di ieri, destinata alla beneficenza:

1.o e 2.o premio divisi fra Sansoni C. e Materna G., con 9 piccioni su 9 — 2.o, 4.o, 5.o premio divisi fra Rivera M., Talmone A. e Lowy A., con 8 su 9 — 6.o premio Martini E., con 7 su 8 — 7.o, 8.o, 9.o, 10.o, 11.o premio divisi fra Chiapino B., Fontana G., Maina G., Biscaino M. e Guittini V., con 6 su 7 — 12.o, 13.o, 14.o, 15.o premio divisi fra Chiantore P., Aiola E., Borda M. e Cordero B., con 5 su 6 — 16.o, 17.o, 18.o, 19.o, 20.o e 21.o premio divisi fra Bossi P., Fontana C., Dosio A., Agostini O., Scotti C. ed Anchenballer A., con 4 su 6 — 22.o, 23.o, 24.o, 25.o, 26.o, 27.o, 28.o e 29.o premio divisi fra Liccata, Pizzetti V., Costi A., Ascheri S., Rabbini A., Tenga A., Marchi E. e Grassa G., con 3 su 4 — 30.o e 31.o premio divisi fra Lifenti E. e [illegible] con 2 su 4.

CICLISMO

I campionati in pista a Bologna

Bologna, 18, mattino.

Alla presenza di uno scarso pubblico iersera al Velodromo di Bologna si è svolta la prima serata della terza serie dei campionati italiani di velocità. Ecco i risultati:

Campionato italiano dilettanti: Prima batteria: 1.o Tazzelli, 2.o Lozzera, 3.o Sembeni 4.o Candera; ultimi 200 metri in 12". 2.a batteria: 1.o Guasco, 2.o De Martino, 3.o Pezzi, 4.o Sandri; ultimi 200 metri in 15". 3.a batteria: 1.o Del Grosso, 2.o Schiavano, 3.o Amadori, 4.o Andreini; ultimi 200 metri in 14". 4.a batteria: 1.o Mazzuoli, 2.o Fiorasi, 3.o Magnani; ultimi 200 metri 14,15. Ripetizione: 1.o Sembeni, 2.o Candera, 3.o Amadori; ultimi 200 metri in 14" 1/5.

Prima semifinale: 1.o Mazzuoli; 2.o Tazzelli, 3.o Schiavano; ultimi 200 metri in 13" 4/5. Seconda semifinale: 1.o Guasco, 2.o Sembeni, 3.o Demartino; ultimi 200 metri in 13 4/5. 3.a semifinale: 1.o Del Grosso, 2.o Fiorasi, 3.o Lozzera; ultimi 200 metri in 13" 1/5.

Campionato italiano juniores: 1.a batteria: 1.o Stefani Alessio, 2.o Ferrario, 3.o Martinelli; ultimi 200 metri 14" 1/5. 2.a batteria: 1.o Minoretti, 2.o Rizzetto, 3.o Moriscelli; ultimi 200 metri in 14 2/5. Terza batteria: 1.o Carli, 2.o Cappi, 3.o Cavallotti, 4.o Bulgarelli; ultimi 200 metri in 14". Quarta batteria: 1.o Sartini, 2.o Croce, 3.o Stefani, 4.o De Michiel; ultimi 200 metri 13" 2/5. Repechage: 1.o Cavallotti, 2.o Martinelli, 3.o De Michiel; ultimi 200 metri in 14 2/5. Prima semifinale: 1.o Stefani Alessio, 2.o Minoretti, 3.o Carli; ultimi 200 metri 13" 3/5. Seconda semifinale: 1.o Rizzetto, 2.o Ferrario, 3.o Cappi; ultimi 200 metri 14 1/5. Terza semifinale: 1.o Cavallotti, 2.o Sartini, 3.o Croce; ultimi 200 metri 14" 2/5. Finale: 1.o Cavallotti, 2.o Rizzetto a 15 centimetri, 3.o Stefani Alessio a 10 centimetri. Sul place nel primo giro, poi alla curvatura Rizzetto dalla seconda posizione scatta e prende il comando. Ben presto i tre uomini sono completamente lanciati ed all'imbocco del rettilineo Cavallotti riesce a togliere il comando a Rizzetto, mentre Stefani che era ad una buona macchina dai due primi avanza minaccioso facendo il largo. La lotta si svolge accanita interessante ed incerta sino all'ultimo. Sul traguardo però dove i tre uomini finiscono in uno spazio di circa 25 centimetri Cavallotti riesce a mantenersi in testa su Rizzetto e Stefani che si classificano nell'ordine.

Bordoni vince la seconda prova del Campionato stayers

Milano, 1°, mattino.

Carlo Bordoni ha vinto da gran signore la seconda prova del campionato italiano stayers, con azione facile e colta egli ha passeggiato davanti ai suoi avversari durante tutti i 50 Km del percorso. Colombatto, in giornata nera, non è stato affatto all'altezza del suo nome; il suo servizio d'allenatori d'attende non è stato poi perfetto. Linari ha vinto l'individuale dopo una lotta superba con Girardengo e Sivocci. Bello le gare di Ardino, Gay, Gremo ed Agostoni.

Ecco i risultati tecnici:

Corsa a cronometro per coppie su tre giri, metri 2500: 1.o Girardengo-Tonani-Gremo in 2'45" 3/5; 2.o Linari-Ferrario-Sivocci in 2'47"; 3.o Gay-Avino-Ardizio in 2'50" 2/5; 4.o Bordin-Tagella-Bassi in 2'52" 2/5; 5.o Agostoni-Beltrami-Trentarossi in 2' 55".

Campionato italiano stayers, Km. 50, 2.a prova: 1.o Bordoni (Hofmann) in 41'47" 3/5; 2.o Bolzoni (Cocchi) in 43'14" 4/5; 3.o Valentini (Manera) in 44'34". Giro più veloce: Bordoni in 16" 3/5. Al 36.o giro Valentini si stacca dal suo allenatore e Bordoni passa al comando.

Individuale professionisti, Km. 41,680: 1.o trag. 1.o Linari, 2.o Agostoni, 3.o Tonani, 4.o Bassi; 2.o trag.: 1.o Girardengo, 2.o Agostoni, 3.o Linari, 4.o Tonani; 3.o trag.: 1.o Gay, 2.o Gremo, 3.o Sivocci a 1/2 giro, 4.o Bordin; 4.o trag.: 1.o Sivocci, 2.o Gay, 3.o Tonani, 4.o Gremo; 5.o trag.: 1.o Arduino, 2.o Linari a 100 mt., 3.o Girardengo, 4.o Agostoni; 6.o trag.: 1.o Girardengo, 2.o Sivocci, 3.o Linari, 4.o Agostoni; 7.o trag.: 1.o Sivocci, 2.o Linari, 3.o Agostoni, 4.o Gay; 8.o trag.: 1.o Girardengo, 2.o Linari, 3.o Sivocci, 4.o Agostoni.

Classifica generale: 1.o Linari in ore 1, 6', 27" 3/5 punti 20; 2.o Girardengo, punti 18; 3.o Sivocci p. 17; 4.o Agostoni p. 12; 5.o Gay p. 8; 6.o Tonani p. 5.

Balla vince nel Gran Premio Vialardi

Giovanni Vialardi, che per il ciclismo piemontese e torinese tanto dette, e che una sciagura automobilistica ha voluto vittima, ebbe ieri la sua commemorazione spontanea imponente e commovente. Tutti i migliori corridori locali di 3.a e 4.a categoria, tutti i rappresentanti di Società a qualunque colore appartenenti non hanno disertato la prova indetta dall'U. S. Ausonia. Ventidue uomini in gruppo hanno disputato l'ultimo chilometro, mettendo a dura prova il compito dei giudici di arrivo. Questi dopo serena discussione venivano nelle determinazione di classificare: 1.o Balla G., 2.o Giacobino B., 3.o Giunielli M., 4.o Ferrero F., 5.o Pinchiottino; 6.o Pezzetti; 7.o Gervasio; 8.o Ajassa; 9.o Fecciani; 10.o Nicolini; 11.o Ghione; 12.o Barbero. Seguono altri in tempo massimo.

La corsa si svolse sul seguente percorso: Torino, Carmagnola, Bra, Narzole, Dogliani, Monforte, Alba, Ceresole, Carmagnola, Torino, 150 Km. circa.

La Coppa " Michele Rua ,,

Sul percorso Torino-Rivoli-Giaveno-Villar-Fasse-Rivoli-Torino, la S. M. S. « M. Rua » ha fatto disputare la Coppa triennale su un percorso di Km. 65, per indipendenti. Alla partenza data alle 15,10 si presentarono 48 dei 22 inscritti e con una corsa senza incidenti l'arrivo è avvenuto nel modo seguente alle ore 16,19: 1.o Perrone; 2.o Ottino; 3.o Rigano; 4.o Cerio; 5.o Campiero. Seguono altri molti.

La Coppa Oriani per dilettanti di 3ª

Sesto San Giovanni, 18, mattino.

Ieri ha avuto luogo la corsa ciclistica su un percorso di Km. 160, denominata Coppa Oriani, per dilettanti di terza categoria. Ecco i risultati: 1. Bianchi Pietro dello Sport Club Genova, in 3 ore 43', alla media di Km. 30,800, 2. Rivoltini dell'U. S. Cremonese a mota, 3. Fiorini, 4. Fumagalli A., 5. Malinverni, 6. Fumagalli G., 7. Pusteria, 8. Noris. Seguono altri 49 in tempo massimo.

La corsa è stata alquanto fiacca e si è risolta in volata, alla quale hanno partecipato circa 30 corridori. Una caduta ha tolto all'ultimo momento di gra 5 corridori. Bianchi ha approfittato dello scompiglio per fuggire e vincere insieme con Rivoltini.

Sei primi nella Parigi-Reims

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 18, mattino.

Per la 15.a volta il Club Atletico della Società generale organizzava ieri la prova ciclistica Parigi-Reims, che metteva alle prese dilettanti e professionisti. Oltre cento concorrenti si presentarono alla partenza che venne data ieri mattina alle ore 10 a Villiers sur Marne. L'arrivo a Reims avvenne alla presenza di un pubblico numeroso. Un plotone di testa composto di sei corridori tagliò il traguardo ex-aequo. Il plotone era composto da Lesnuh, Durieu, Souchard, Wambst, Sauvard e Marcillac, che compirono il percorso in 3 ore e 40'.

Bouhours, primo delle "vecchie glorie,,

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 18, mattino.

La corsa delle « vecchie glorie », riservata ai veterani del pedale si è disputata su di un percorso di 100 Km. La partenza fu data alle 12.25 da Versailles e l'arrivo avvenne al Velodromo di Buffalo. Giunsero: 1. Bouhours in 3 ore 51'2"; 2. Piette, belga, Bouhour ha 53 anni e fu campione di Francia nel 1897; Piette ha 54 anni.

La Coppa U. O. E. I.

Alessandria 18, mattino.

Sul campo sportivo militare si sono svolte le ultime gare per la Coppa U.O.E.I. Bar Bacolo batte Esperia per due goals a uno; Croce Verde batte 37 fanteria per 3 goals a 1. La Croce Verde ha vinto il premio Balonclerì; il 37 fanteria quello della Corsa di Resistenza.

I grandi avvenimenti ippici

Il "classico,, Steeple-Chase di Auteuil e la "débacle,, dei favoriti

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 18, mattino.

Il maltempo, che spesso danneggia e talvolta annulla lo svolgimento di importanti avvenimenti sportivi, nulla può contro tre fastose solennità ippiche parigine: il Derby di Chantilly, il grande Steeple-Chase di Auteuil e il Grand Prix di Longchamp. Si sperano le cateratte del cielo, tuoni e lampeggi, lo sport ne soffrirà, ma l'adunata florida risultato delle « recettes » in queste occasioni resterà inalterata. Il pubblico parigino è fedele alle riunioni che vantano gloriose e lontane tradizioni, e che rappresentano i più ufficiali e fantasiosi convegni mondani della capitale.

La giornata, preceduta da una notte tempestosa, non poteva essere più contraria alla Società degli Steeple-Chases, che raccolse da tutte le sue migliori speranze nel giorno del Grande Steeple. Mezz'ora prima dell'inizio pioveva ancora, ed il bellissimo campo, ornamento del Bosco, di solito preso d'assalto anzitempo, appariva spopolato. I primi arrivati hanno creduto che la corsa si sarebbe svolta in... famiglia. Senonchè al primo squillo della campana, come attratta da un magico richiamo, una folla immensa si è riversata dalle diverse entrate dell'Ippodromo nella vasta *pelouse*, occupando i tre recinti divisi dalle piste dell'otto, ed ha gremito, dal « rez-de-chaussée » ai terrazzi superiori, i « pavillons » e le tribune del « pesage ». In mezzo al fogliame l'intero spazio del campo verdeggiante, chiazzato da pittoresche aiuole fiorite, meravigliava di una folla imponente, gaja ed elegante, che si vede solo a Parigi. La cassetta non aveva più nulla da temere...

Il giuoco, sin dalla prima corsa, è stato fortissimo; due infinite di rappresentanti dell'uno e dell'altro sesso attendevano con ansia ai numerosi sportelli del totalizzatore il momento libero per compiere il doveroso versamento. Il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla Presidentessa, dal Re e dal generale Lasson, è giunto ad Auteuil poco dopo le 14, mentre i sette concorrenti del grande Steeple giravano, montati, nel « paddok », aspettando l'ordine di uscita per la sfilata parata, che pur ripetendosi ogni anno nella stessa forma, è così viva di emozione.

La corsa e gli incidenti

Non appena Heros XII, il rivale della nostra Abdiel, — a cui un malaugurato incidente in pesi di disputare la corsa, nella quale lo era riconosciuto una « chance » al vertice ordine, e apparso in testa alla testa